



JERRY UELSMAN

Senza titolo

1990

**Museo, archivio, biblioteca
si integrano nella città**

DNA.italia
TECNOLOGIA CULTURA ECONOMIA PER IL PATRIMONIO

Torino, 3 novembre 2011

Luoghi comuni della memoria

Prospettive di integrazione
e modelli di gestione

MAURIZIO VIVARELLI

Dipartimento di
Scienze letterarie e filologiche
Università di Torino

Il contesto

1. Archivi, musei, biblioteche hanno una storia ed una matrice disciplinare comune, differenziatasi tra XVIII e XIX secolo, quando gradualmente si codificano la biblioteconomia, l'archivistica e, ancora successivamente, la museologia.
2. L'attuale complessa situazione di crisi, identitaria ed economica, rende necessari interventi diversi, per riaffermare il ruolo delle istituzioni in cui si conservano e si gestiscono i *'beni comuni'* del patrimonio culturale.
3. Archivi, musei, biblioteche devono agire per vedere riconosciuta, politicamente, giuridicamente, culturalmente, organizzativamente, la propria unica ed insostituibile funzione di *'luoghi comuni'* della memoria.

Il contesto



Sei proposte per fronteggiare la crisi

martedì 11 ottobre 2011

I musei al tempo della crisi

ICOM Italia lancia sei proposte per una gestione sostenibile degli istituti culturali e per un progetto di rilancio del sistema culturale italiano.

Venerdì 30 settembre si è riunito a Bologna il Consiglio direttivo di ICOM Italia: abbiamo analizzato la drammatica situazione che i musei e gli altri istituti culturali stanno affrontando e abbiamo ragionato su alcune proposte per affrontare la crisi con coraggio e innovazione. Le riassumiamo in questo appello che rivolgiamo a tutti i colleghi, ai decisori pubblici e privati e a quanti hanno a cuore la cultura e il patrimonio culturale del nostro paese.

Scarica la versione integrale del documento del Presidente di ICOM Italia Alberto Garlandini



Ma
minimum fax

minima & moralia
un blog culturale di minimum fax

« Un crollo » [Quando più significa meno »](#)

Carta batte forbice - contro i tagli alla cultura - per le biblioteche come bene comune - per una rivolta del sapere
8 ottobre 2011 • pubblicato da minimaetmoralia

Martedì 11 ottobre, dalle cinque alle dieci di sera, un'assemblea pubblica è indetta alla Biblioteca Nazionale di Roma.



Archeologia dei 'luoghi comuni'

«Ai lettori

È questo il secondo tomo della mia Biblioteca, che comprende i *loci communes* e le classi sia universali sia particolari di tutta la filosofia e di tutte le buone arti e gli studi. [...] Infatti gli studiosi potranno là *nascondere* agevolmente, come in un nido, e di là nuovamente *estrarre*, tutto ciò che nella lettura occorrerà *degnò di memoria*».

TABVLA DE SINGVLIS PANDECTARVM								
libris, eorumq; ordine secundum philosophiæ diuisionem.								
Philosophia comprehendit artes & scientias	Preparantes	Necessarias	Sermocinales	Grammaticam	1			
				Dialecticam	2			
				Rhetoricam	3			
				*Poëticam, quæ tamen magis ornans quàm necessaria est.	4			
		Mathematicas	Arithmeticam	5				
			Geometriam	6				
			Musicam	7				
			Astronomiam	8				
			Astrologiam.	9				
	Ornantes			*Poeticam, quam inter Sermocinales posuimus.				
				Historiarum cognitionem.	10			
				Geographiam.	De quâ 11			
				Diuinationis & magiæ cognitionem.	libro.			
				Variam de artibus illiteratis cognitionem.	12			
				13				
				Physicam.	14			
				Metaphysicam & Theologiam gentiliū.	15			
				Ethicam.	16			
				Substantiales			Oeconomicam	17
							Politicam	18
							Iurisprudentiam, quæ Politicæ subijcitur.	19
Medicinā, Physicæ subditā.	20							
Theologiam Christianam.	21							



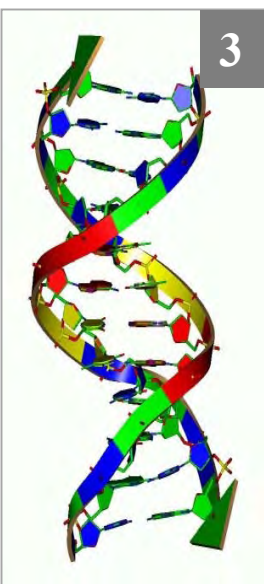
1



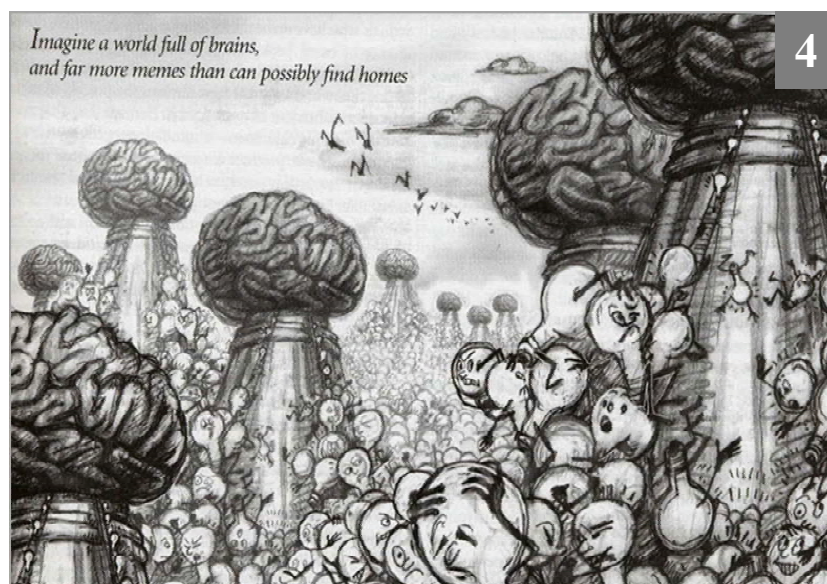
2

Archeologia della memoria

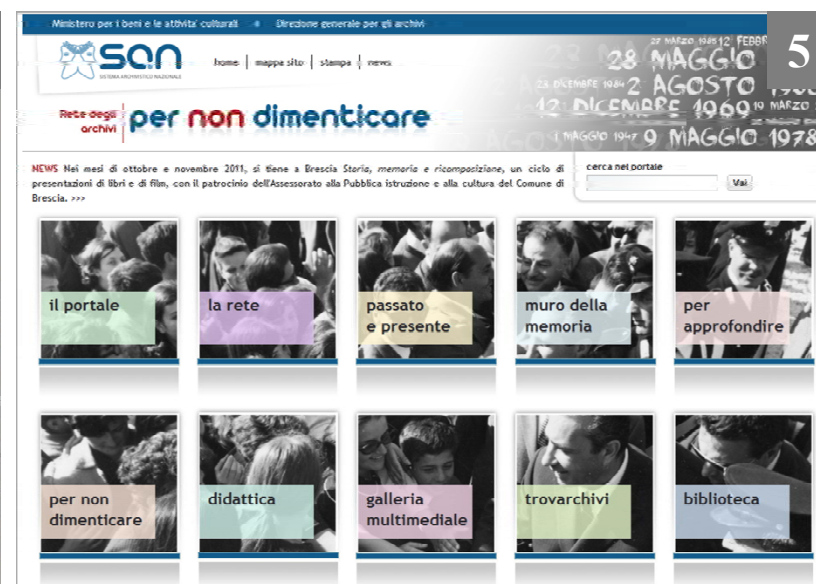
1. DANTE GABRIEL ROSSETTI, *Mnemosyne*, 1881
2. GIOVANNI FRANCESCO BARBIERI detto il GUERCINO *San Girolamo nell'atto di sigillare una lettera*, 1617
3. Immagine di un frammento di DNA
4. S. BLACKMORE, *The power of the meme meme*, 1997
<http://www.susanblackmore.co.uk/Articles/sk97.html>
5. Portale Rete degli archivi per non dimenticare
<http://www.memoria.san.beniculturali.it/web/memoria/home>



3



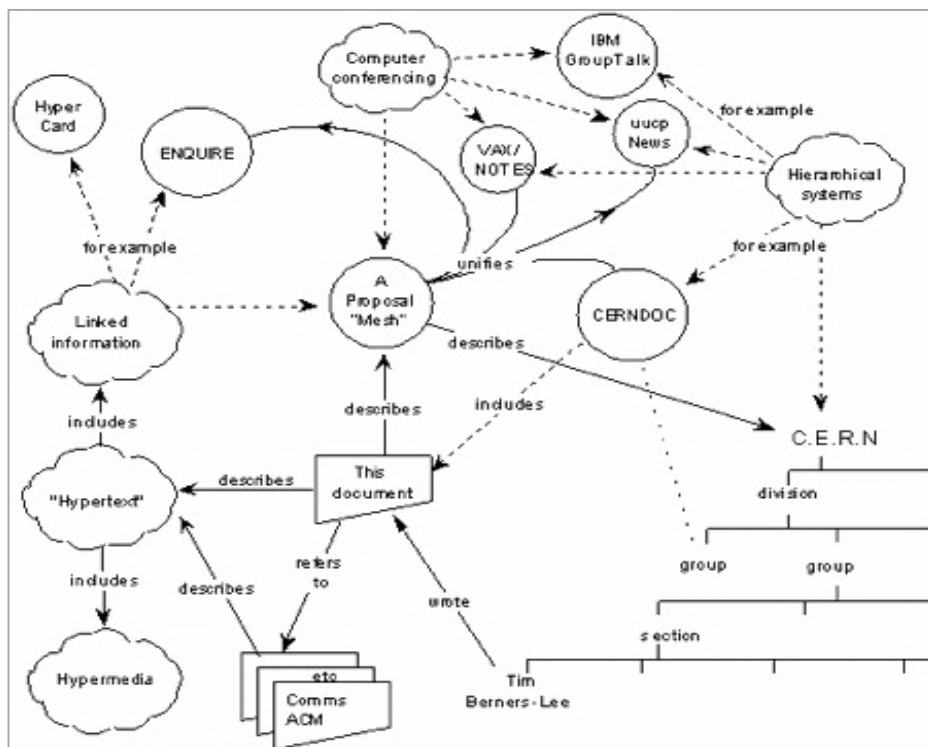
4



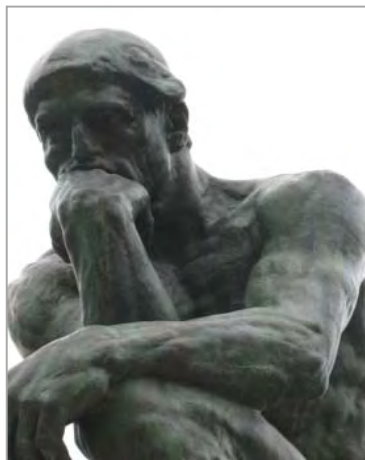
5

‘Convergenza digitale’ e tecnologie della memoria

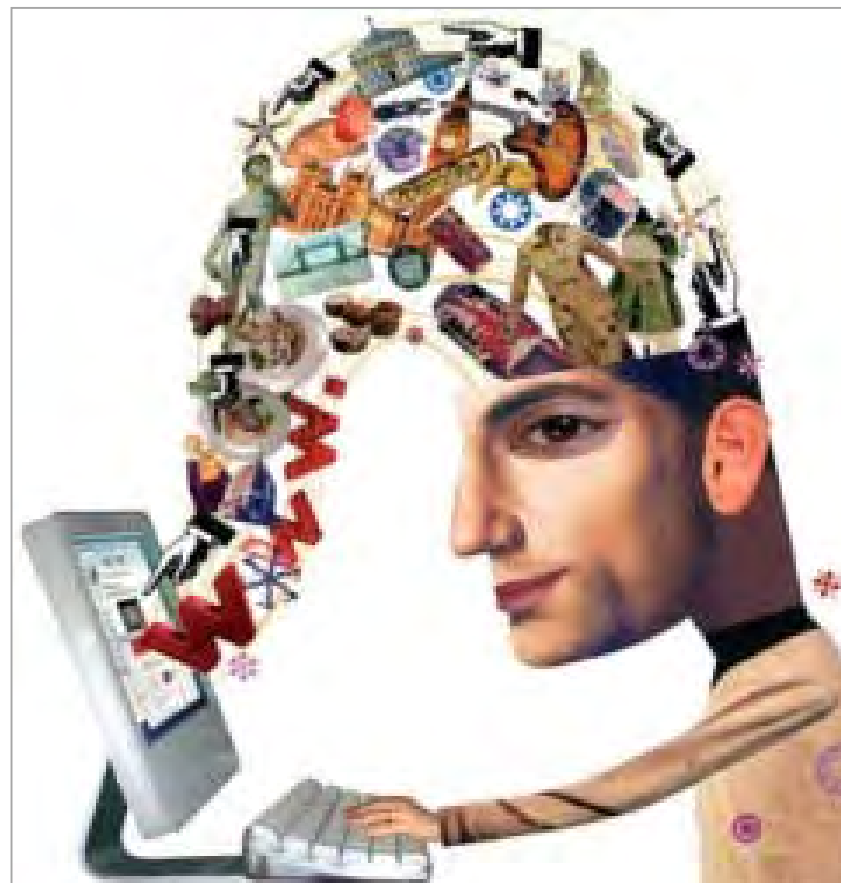
1. Tutto è connesso



T. BERNERS-LEE, *Information management: a proposal*,
<http://www.w3.org/History/1989/proposal.html>



2. Co-generazione dei contenuti

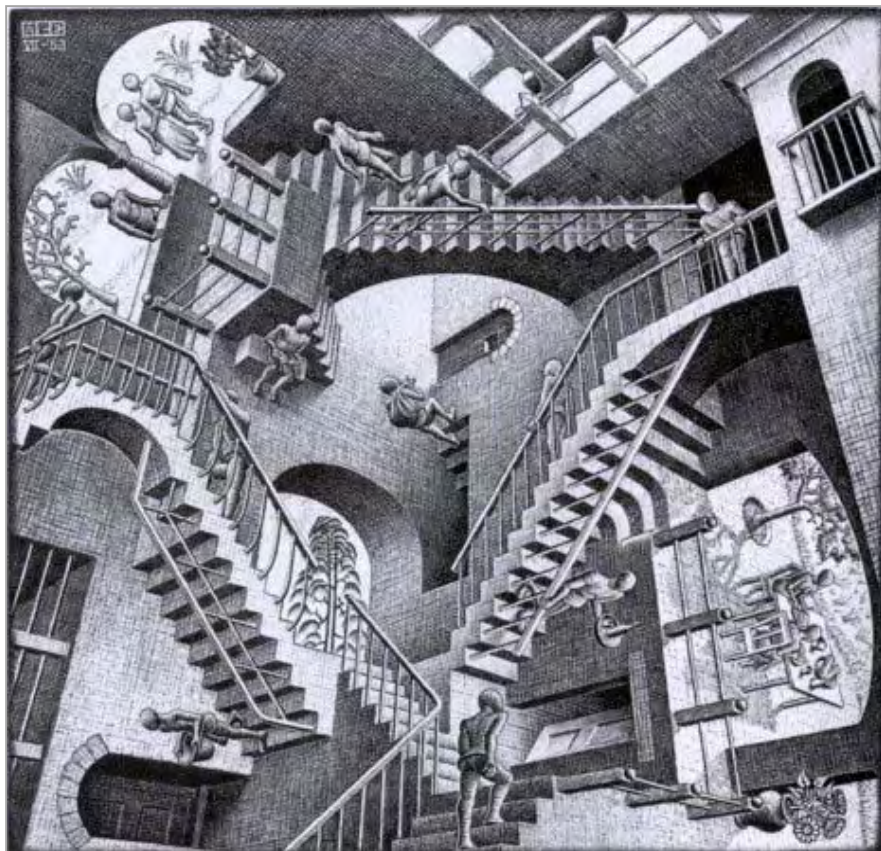


The prosumer, <http://peterfd.wordpress.com>

Nuovi problemi...

AUGUSTE RODIN
Il pensatore, 1902-1904

Che fare?



MAURITS CORNELIS ESCHER, *Relativity*, 1953

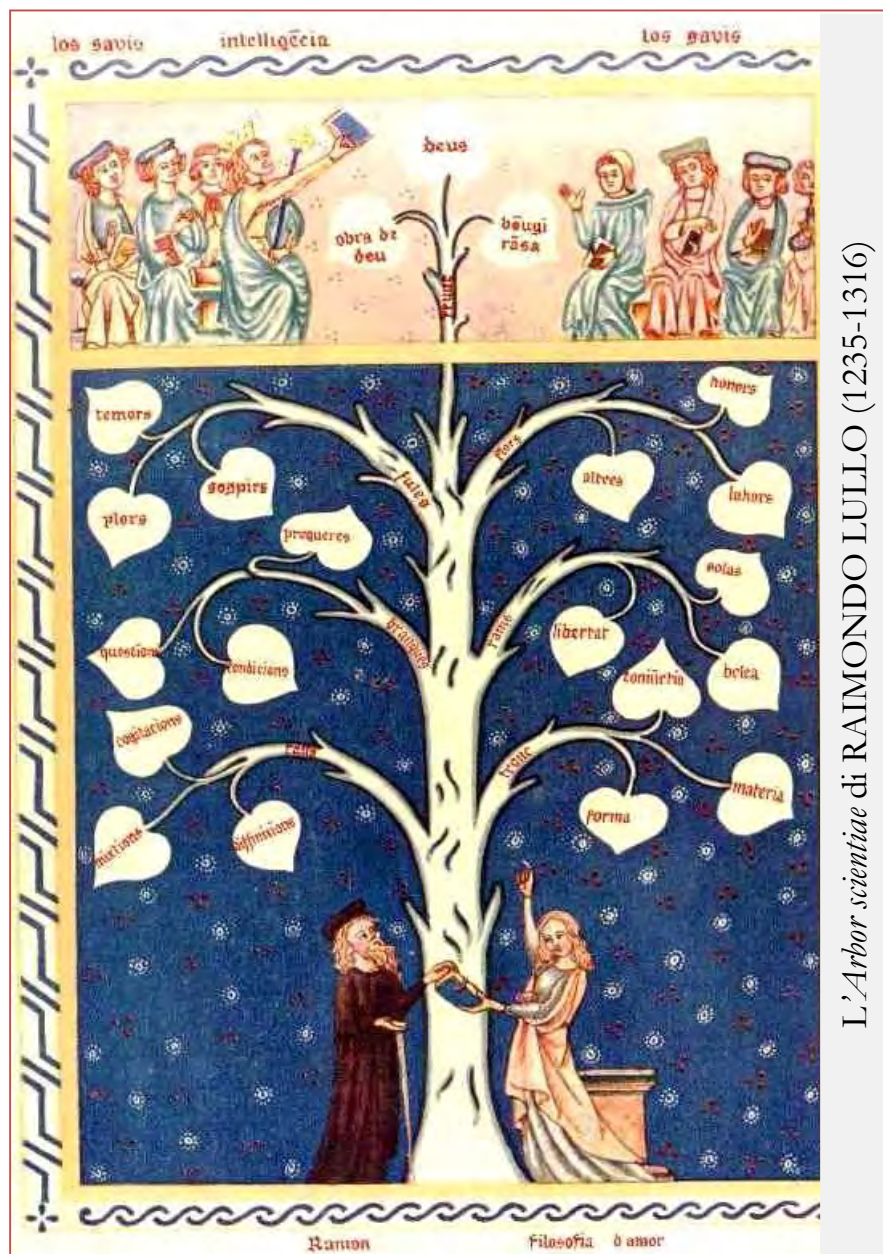
Scenari

Le istituzioni della memoria debbono dunque confrontarsi con un contesto molto complesso, per motivi di natura:

- storico-culturale
- politica
- istituzionale
- economica e finanziaria
- tecnologica e documentaria
- organizzativa e gestionale
- comunicativa

Può essere utile rafforzare gli elementi di integrazione tra archivi, biblioteche, musei?

Archivi, musei, biblioteche come
‘beni comuni della conoscenza’



Beni comuni

«Bene comune (*commons*): vale a dire, una risorsa condivisa da un gruppo di persone e soggetta a dilemmi (ossia interrogativi, controversie, dubbi, dispute ecc.) sociali [...] l'analisi della conoscenza come bene comune affonda le sue radici nel campo, vasto e interdisciplinare, delle risorse naturali condivise, come le risorse idriche, le foreste, le zone di pesca e la fauna selvatica».

La conoscenza come bene comune.

Dalla teoria alla pratica, a cura di C. HESS
e E. OSTROM, 2009.

Archivi, musei, biblioteche come 'luoghi comuni della conoscenza'



BIBLIOTECA UNIVERSITARIA, Leida, 1610
MUSEO VAN GOGH, Amsterdam (Fonte: Flickr, 2011)



Luoghi comuni

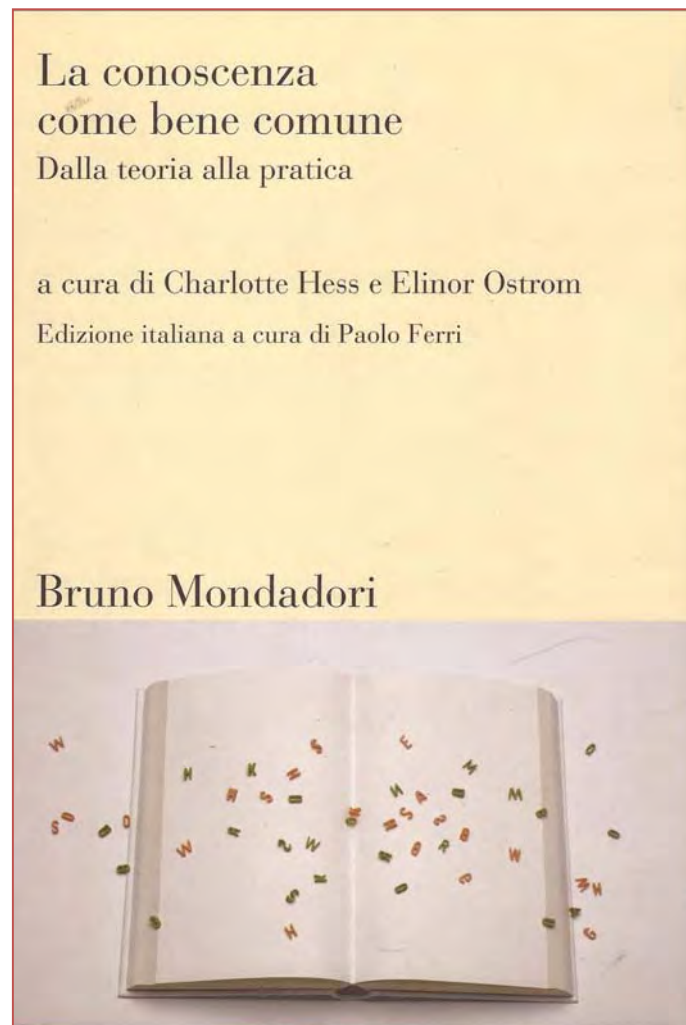
1. Percorsi di analisi e comprensione
culturale e sociologica:

- a partire da JÜRGEN HABERMAS:
ri-costruire la *sfera pubblica*;
- a partire da HANNAH ARENDT: la
'*vita activa*' e l'uso dello *spazio pubblico*
come condizione dell'agire politico;
- a partire da ZYGMUNT BAUMAN:
l'*agorà* come luogo di mediazione e di
incontro, *privato e pubblico*, tra 'Politica' e
'politiche della vita'.

2. Percorsi di analisi e comprensione in
senso ampio *documentaria:*

- che, attualizzando la sorprendente
modernità dei *loci communes* di CONRAD
GESNER, valorizzando le specifiche
funzioni degli archivi, delle biblioteche e
dei musei di oggi, provino anche ad
integrarne i tratti condivisi o
condivisibili.

Teoria e pratiche



Pratiche



Informarsi

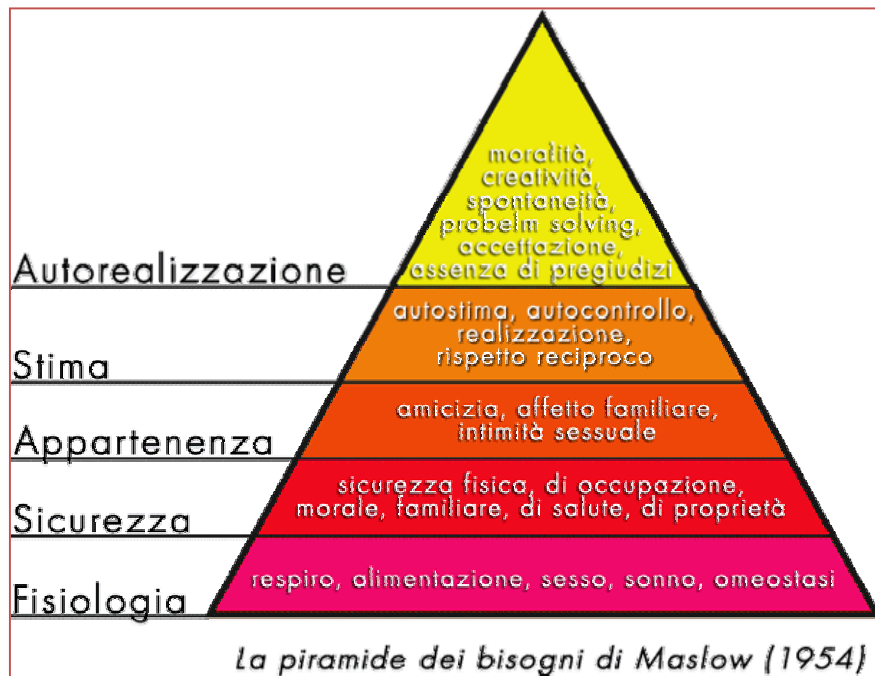
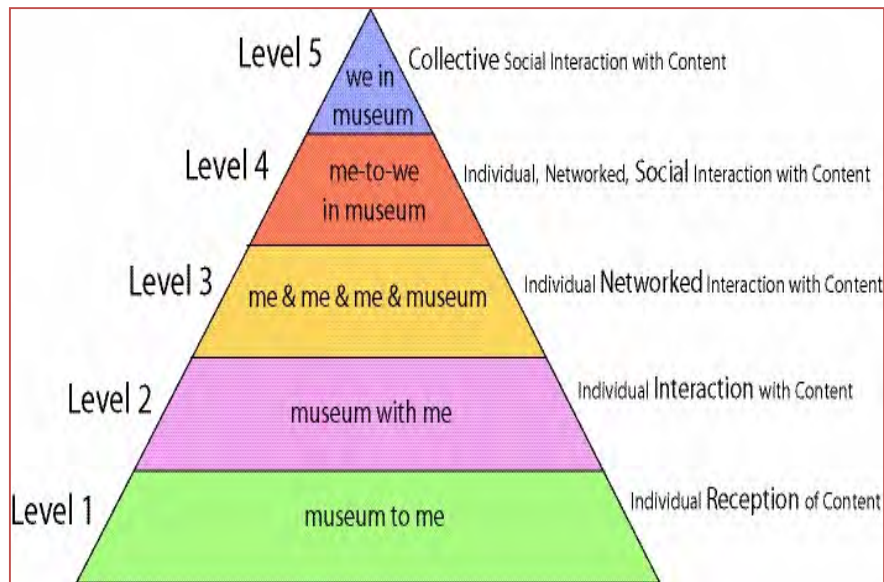
Individuare, selezionare, organizzare sistematicamente e rendere pubbliche informazioni aggiornate, teoriche e pratiche, relative a progetti di integrazione, ed a esperienze di 'buone pratiche', tra archivi, musei, biblioteche, a livello locale, nazionale, internazionale.



MUSEUM, LIBRARIES & ARCHIVES,
<http://www.mla.gov.uk/>

INSTITUTE OF MUSEUM AND LIBRARY
SERVICES, <http://www.ims.gov/>

Pratiche



Conoscere il contesto

Valutare la fattibilità e sostenibilità di analisi integrate (*profili di comunità*) delle esigenze informative, di conoscenza, di formazione, formale e informale, di intrattenimento delle diverse tipologie di pubblici dei servizi di archivi, musei, biblioteche.

Esaminare i profili socio-culturali messi in rilievo, ed i loro elementi di *potenziale* integrazione.

N. SIMON, *Hierarchy of social participation*, 2007.

<http://museumtwo.blogspot.com/2007/03/hierarchy-of-social-participation.html>

A. MASLOW, *Piramide dei bisogni*, 1954.

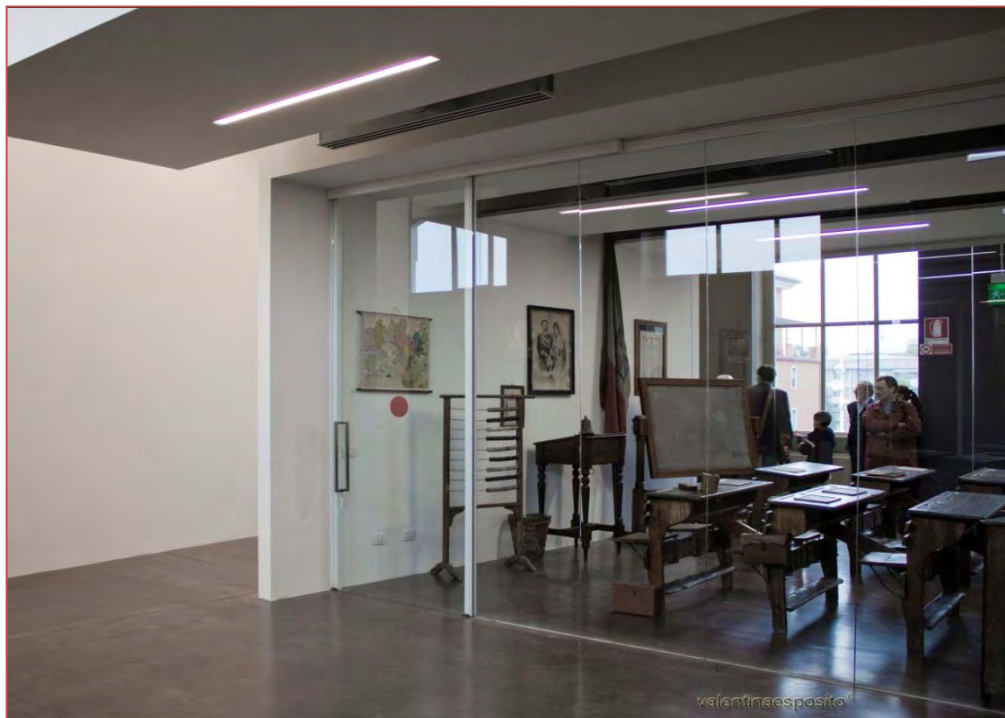


Co-localizzare



<http://www.bilafabbricadelgiocoedellearti.it/ita/pres.html>

Pratiche



PROGETTO 5+1A
Alfonso Femia, Gianluca Peluffo
Area Progetti s.r.l.
Buonomo Veglia s.r.l.
Prof. David Palterer
Studio professionale associato
Ingg. Ferro e Cerioni
Arch. Sara Traverso

Foto: Laura Ceccarelli



Pratiche



Co-gestire

Il rapporto IFLA *Public Libraries, Archives and Museums: Trend in Collaboration and Cooperation*

(<http://archive.ifla.org/VII/s8/pub/Profrep108.pdf>)

indica nella co-programmazione e, quando possibile, nella co-gestione uno degli ambiti entro i quali la integrazione tra ‘istituzioni’ della memoria si può da subito attuare. In Italia il ritardo nella elaborazione consapevole delle culture organizzative orientate alla gestione, le problematiche e gli stereotipi che talvolta le caratterizzano, rendono l’obiettivo non semplice da perseguire.

POMPEI. *Il crollo della Schola armatorum*

(<http://www.rainews24.rai.it/it/news.php?newsid=147119>)

SANDRO BONDI, SILVIO BERLUSCONI, MARIO RESCA (Direttore generale per la valorizzazione del patrimonio culturale del MIBAC).

Pratiche

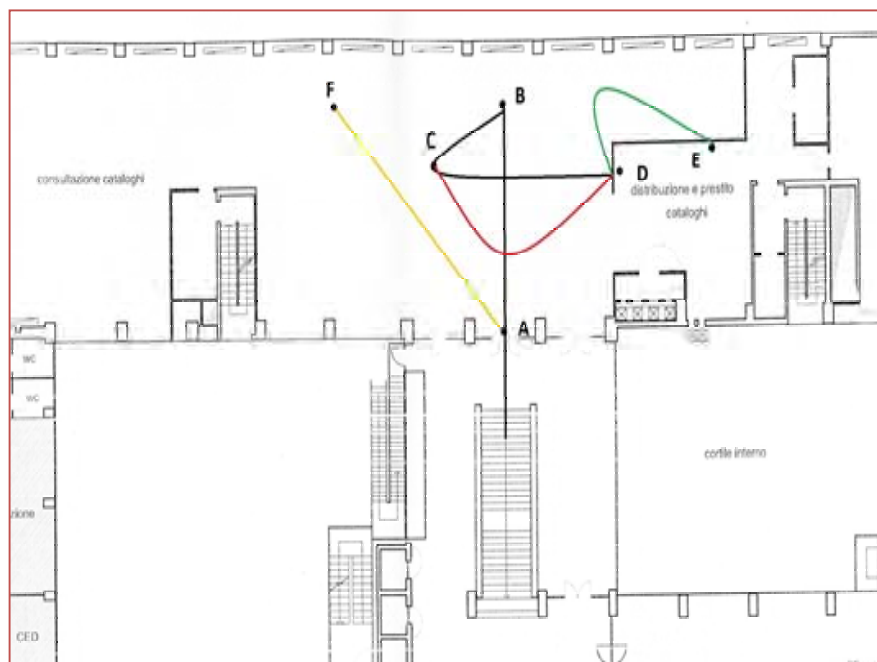
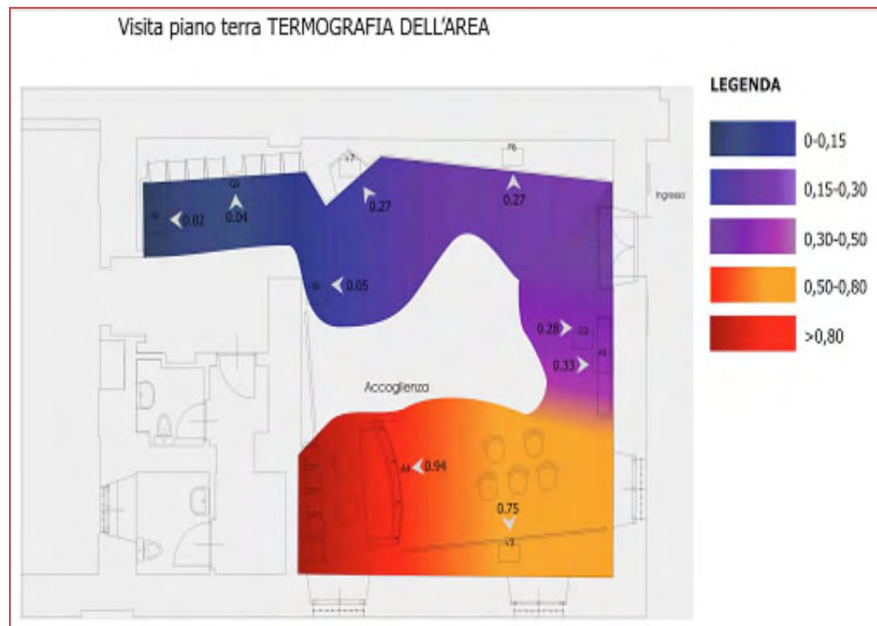


Comunicare

Ideare strumenti di comunicazione e *marketing* integrati, a partire da concetti, 'comuni', su cui fondare l'identità e l' 'identità visiva' dei luoghi 'comuni':

*informazioni,
conoscenza,
memoria,
democrazia,
partecipazione...*

Pratiche



‘Leggere’ lo spazio

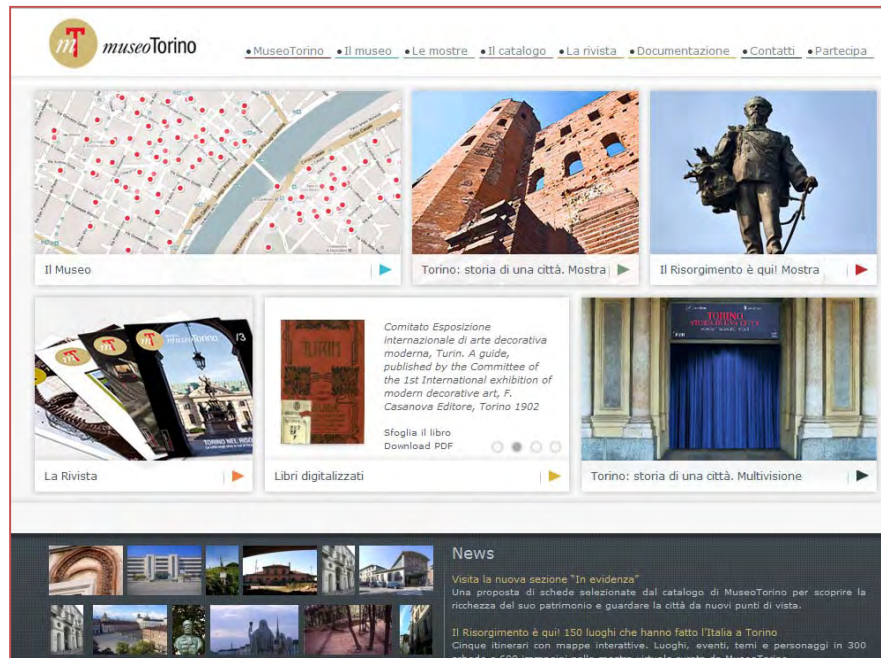
Il tema della valutazione della *percezione, interpretazione ed uso* dello spazio da parte degli utenti è importante e scarsamente studiato, o almeno studiato con intensità diversa delle diverse aree disciplinari.

Può costituire un proficuo punto di incrocio tra esperienza di derivazione museologica e quelle che riguardano invece il cosiddetto ‘spazio bibliografico’.

A. BOLLO - L. DAL POZZOLO, *L'analisi del comportamento del visitatore all'interno del museo: uno studio empirico*,
http://www.fizz.it/home/sites/default/files/allegati/articoli/pdf_articoli_completi/2006-bollo_dalpozzolo.pdf

M. GIAVINA COSPETTIN, *Luoghi da leggere. Percezione ed uso dello spazio della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino*,
«Bollettino AIB», 51, 2011, 1/2, p. 36-41.

Pratiche



Integrare risorse documentarie eterogenee

Lavorare con concretezza intorno alle questioni della cosiddetta 'interoperabilità', in particolare in relazione a:

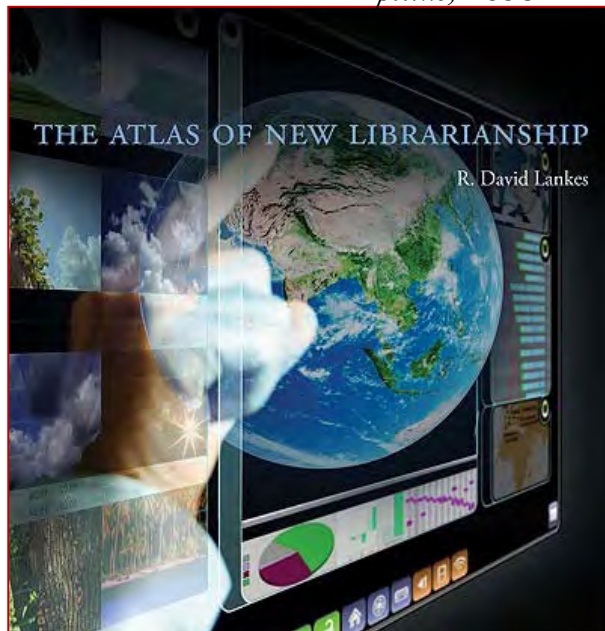
- ambito dei fondi documentari di natura personale;
- ambito delle risorse documentarie, di diversa natura, localizzate in specifiche aree territoriali;
- trattamento di oggetti documentari 'distribuiti' in sedi di conservazione diverse, come le fotografie;

MUSEOTORINO, <http://www.museotorino.it/>
CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI PRIMO LEVI,
<http://www.primolevi.it/>

Pratiche



GIOVANNI
AMOS
COMENIO
*Orbis
sensualium
pictus*, 1658



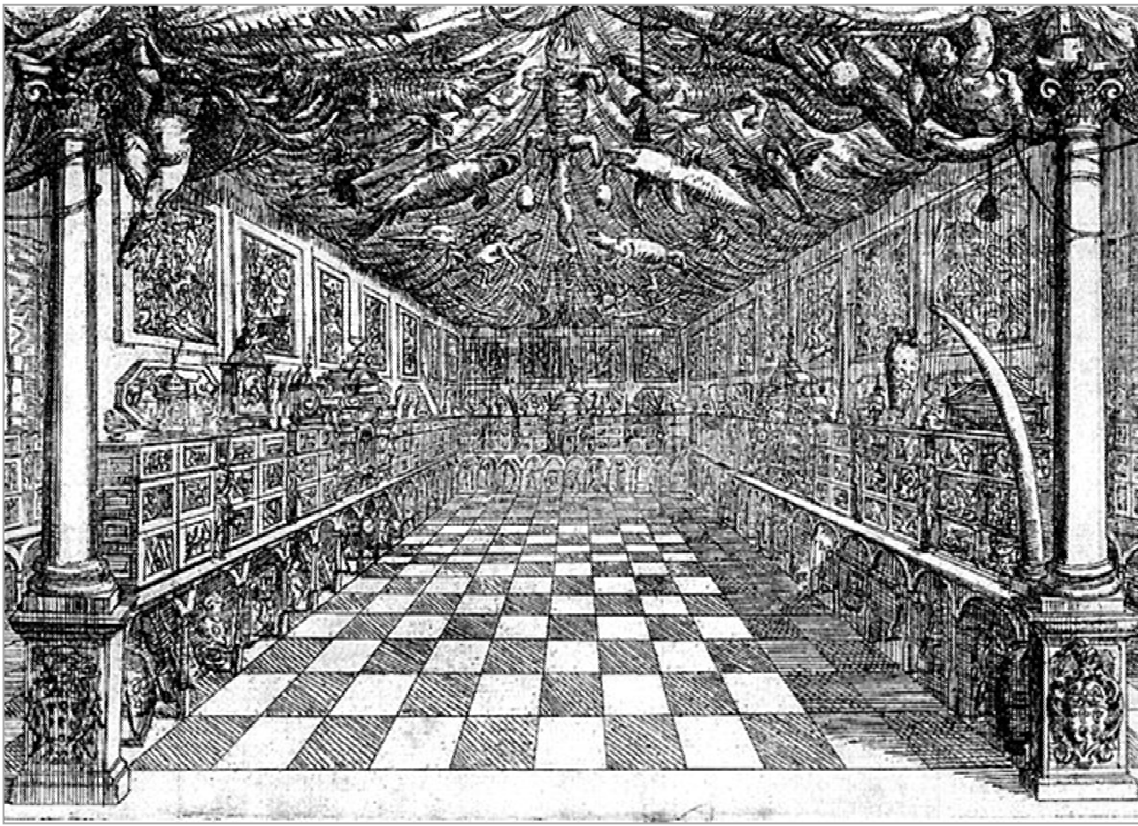
R. DAVID
LANKES
*The atlas of new
librarianship*,
2011

Formare

Gli operatori di archivi, biblioteche, musei operano per lo più in contesti organizzativi separati, caratterizzati da pratiche disciplinari prevalentemente autonome.

Una prima ipotesi formativa ‘comune’ potrebbe avere per oggetto:

- il profilo storico dei campi disciplinari;
- il tema della *convergenza digitale* e della *architettura delle informazioni*, con riferimento alle cosiddette ‘esperienze-ponte’;
- il ruolo e la funzione di metadati e di liste di autorità condivise;
- i problemi della gestione, del *marketing*, della comunicazione;
- la valutazione interdisciplinare di casi di studio e buone pratiche.



Costruire una memoria comune

La memoria culturale si manifesta in una pluralità di oggetti documentari, trattati secondo procedure disciplinari, istituzionali, gestionali diverse.

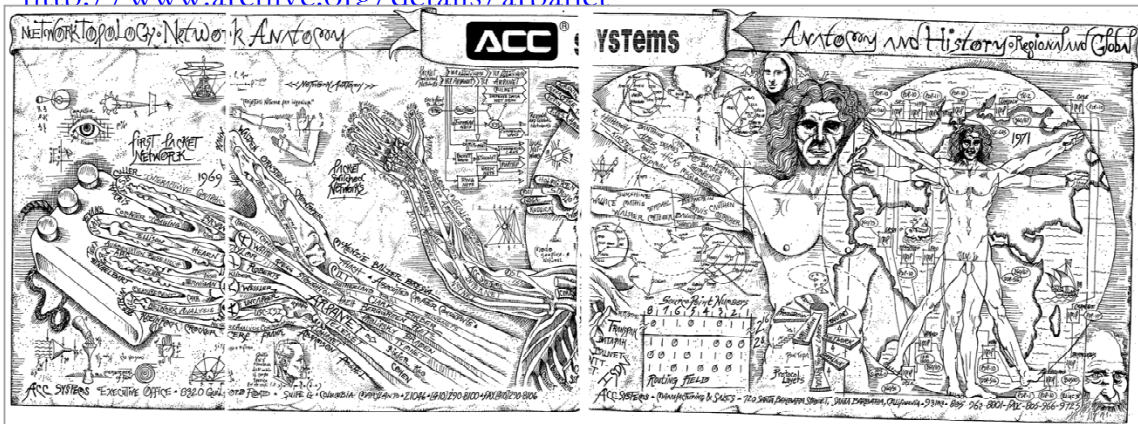
Rafforzare l'integrazione tra archivi, musei e biblioteche vuol dire dunque, in fondo, continuare a perseguire il sogno, antico e nuovo, di una *memoria integrata e condivisa*: una memoria, appunto, 'comune'.

MANFREDO SETTALA (1600-1680)

Museo, o galleria adunata dal sapere, e dallo studio del sig. canonico Manfredo Settala nobile milanese, 1666

ROLAND BRYAN, *Mappa di Arpanet*,

<http://www.archive.org/details/arpanet>



Per riepilogare

1. L'affermazione di archivi, musei e biblioteche come 'luoghi comuni' della memoria è un *obiettivo complesso*, per motivi storici, culturali, politici, economici, documentari, organizzativi, gestionali.
2. Il rafforzamento degli elementi di integrazione tra le istituzioni della memoria *può* essere utile.
3. L'utilità della integrazione viene percepita se le singole istituzioni ne possono trarre *benefici tangibili*.
4. Alcuni possibili campi di intervento, coerenti con questi punti, sono stati individuati nella acquisizione di una *consapevolezza storico-disciplinare condivisa*, in attività preliminari di *studio e ricerca*, di *co-localizzazione*, *co-gestione*, nello *sviluppo di progetti documentari interoperabili*, in *pratiche comunicative fondate su elementi identitari trasversali*, nella progettazione di *attività formative 'comuni'*.

Vale la pena
di provarci.



Grazie

JERRY UELSMANN
Contrary to reason, 2006